

VITA BERGAMASCA

I SOGGETTI

I protagonisti dei cartoon su tela «Aida»

■ Endangered young'uns, Petticoat lane, Animal babies, Merry mouse, ma anche Garfield e Woody Woodpecker. Questi i soggetti dei ricami che riempiono le coperte del progetto «Sogni d'oro». Di solito realizzati su tipi diversi di tela «Aida» (bianca o ecrù), vengono tratti da riviste e pubblicazioni specializzate sul punto croce.

È un panorama molto più vasto di quanto si possa pensare quello del ricamo, con giornali, libri e siti Internet. Gli appassionati vanno anche alla ricerca di vecchie pubblicazioni dove trovare schemi particolari da realizzare. E, in questo senso, il web ha dato nuove prospettive e possibilità di accedere anche a materiale straniero. Basti pensare che digitando «punto croce», Google (il principale motore di ricerca in rete) dà la possibilità di accedere a ben 422.000 siti, mentre digitando «ricamo» risulta 273.000 siti.



INTERNET

Tutti i progetti alla voce «Sogni d'oro»

■ Per prendere parte all'avventura di Levina Amighetti e al suo progetto «Sogni d'oro», basta entrare in Internet e digitare www.levistix.it. Dopo aver scelto la versione italiana del sito (ce n'è anche una in inglese), si accede alla home page. A questo punto bisogna cliccare, nella colonna dei collegamenti, su «beneficenza»: è la sezione di «Sogni d'oro». Si possono trovare tutti i progetti in fase di realizzazione, le regole per partecipare e anche una sezione per contribuire all'acquisto di materiale. Di ogni coperta è possibile seguire le fasi di avanzamento, verificare i tempi di inizio e fine lavoro, conoscere i nomi delle ricamatrici. Ci sono poi le immagini delle coperte realizzate.

La sezione contiene, infine, anche una serie di collegamenti ad altre iniziative di beneficenza, tra le quali Operation Teddy Bear. Per contattare Levina Amighetti via e-mail: info@levistix.it.

le storie



Ricami «in rete» per ridare un sorriso

Il sito web di Levina Amighetti di Rogno riunisce appassionati dalla Finlandia a Bari. Ognuna di loro realizza tasselli a punto croce per le coperte destinate a bimbi malati

■ L'ultima l'ha donata a Roberta, una bambina di Onore affetta da una rara malattia genetica. Ma in fase di realizzazione ce ne sono almeno altre 30: tutte andranno a bambini malati o in difficoltà, per dare loro un po' di calore, restituire un sorriso, un pizzico di serenità. Perché, avvolti nel tepore di una coperta, magari anche le avversità della vita pesano meno.

Lei si fa chiamare «la strega che ricama». Formula che accoglie il visitatore nella home page del suo sito Internet (www.levistix.it), insieme all'immagine di una strega alle prese con ago e filo invece che con i più tradizionali filtri e pozioni. La sua avventura è cominciata da questo punto sul web. Con un'idea semplice, condivisa grazie alla rete, e una notevole capacità organizzativa, Levina Amighetti, 34 anni, di Rogno, impiegata nell'azienda di famiglia, è riuscita a far lavorare a un progetto comune più di 200 donne e ragazze sparse in tutta Italia.

«Ricamare – racconta Levina – è una delle mie passioni. E qualche anno fa ho visto che anche su Internet ci sono diversi siti dedicati a questo hobby. Così, dopo un po', ho pensato di allestire un tutto mio. Grazie a questo e a un forum dedicato al punto croce, ho conosciuto molte amiche col mio stesso hobby. Lo scorso anno una di loro è morta in seguito a una grave malattia. Le ragazze che le erano più vicine hanno pensato di ricordarla realizzando una coperta ricamata per Operation Teddy Bear (Otb), un'iniziativa nata in Canada per regalare coperte ricamate con degli orsetti ai bambini malati. Io ho partecipato, realizzando una parte della coperta che è poi stata donata a una bambina malata di leucemia».

Venuta a contatto con la realtà di Otb, Levina ha pensato di promuovere lei stessa la realizzazione di un paio di coperte, decidendo anche di modificare in parte l'impostazione. «Il modello standard – spiega Levina – prevede che su ogni coperta vengano applicati 12 riquadri di tela ricamati col punto croce; ogni riquadro viene poi firmato con il nome e la località di provenienza dell'autrice. Nel caso di Otb è chi ricama a scegliere il soggetto, lo schema, i colori e lo stile della firma. Ma perché le coperte fossero più uniformi ho pensato sarebbe stato meglio che fossi io a scegliere le caratteristiche dei ricami, per poi comunicarle alle ragazze che li avrebbero realizzati. Ho voluto variare anche il tema: non solo orsetti come in Otb (che in effetti signifi-

fica «Operazione orso Teddy», ndr), ma anche altri animali o soggetti diversi».

Grazie al sito Internet www.levistix.it l'idea si è diffusa e ha coinvolto sempre più persone. «Dopo le prime due – prosegue Levina – ci siamo fatte prendere la mano e adesso abbiamo 33 coperte in fase di realizzazione, per un totale di 405 ricami, visto che per alcune abbiamo previsto anche i cuscini. Sei coperte andranno ancora in Canada per Otb, cinque all'Abio (Associazione bambini in ospedale, ndr), una è andata a Roberta, una ancora la consegneremo a un'altra bambina malata».

A ricamare sono donne e ragazze di tutta Italia: mandano i loro lavori da Milano, Roma,

Cagliari, Catania, Firenze. C'è poi chi abita in Svizzera e, di recente, si è pure fatta viva una ragazza finlandese. C'è un aspetto, però, che Levina tiene a precisare: «Qualcuno mi aveva suggerito di vendere o mettere le coperte all'asta per raccogliere fondi da destinare in beneficenza. Il mio intento, però, non è raccogliere soldi, ma semplicemente donare le coperte. Dietro ognuna di esse c'è tanto lavoro: circa 20 ore per ogni riquadro e altre 10 per assemblare il tutto. Assegnando un valore economico a questo lavoro mi sembrerebbe di svilire l'impegno di tante persone e, inoltre, non si aiuterebbero granché le associazioni. Noi vogliamo semplicemente regalare un sorriso, un gesto d'affetto a bambini che

non hanno tanto bisogno. E lo facciamo attraverso qualcosa di semplice come una coperta. Per questo il progetto si chiama «Sogni d'oro», come la classica frase della buonanotte». Fondamentale per la crescita esponenziale dell'iniziativa è stata la perfetta organizzazione allestita da Levina, grazie anche al suo sito Internet. La sezione «beneficenza», infatti, pare un cantiere aperto on line, dove seguire i lavori in corso, controllare le varie fasi di realizzazione (ogni progetto, ad esempio, ha un colore che ne indica lo stadio di avanzamento), guardare le immagini dei ricami e anche scoprire nomi, città di provenienza e (a volte) volti delle ricamatrici. Una precisa procedura da seguire evita di-

sguidi: «Prima – spiega Levina – metto nel sito il progetto con gli schemi da eseguire e i tempi di realizzazione, poi apro le iscrizioni. Le ragazze scelgono e mi mandano una e-mail in cui indicano il soggetto che intendono ricamare. A quel punto io invio loro una busta con la tela, lo schema, l'alfabeto per la firma e le istruzioni. Quando hanno terminato il lavoro, mi spediscono i ricami che poi io provvedo a girare a chi assembla la coperta». Del resto basta dare un'occhiata ai numeri per capire come metodo e rigore siano essenziali per governare un simile movimento di persone: il sito, di circa 1.000 pagine, passa qualcosa come 3.000 contatti al mese, con quasi 200 persone iscritte per ricamare. «Ci sono amiche – osserva Levina – che stanno lavorando contemporaneamente per sei o anche sette coperte. L'entusiasmo per ogni nuovo lavoro è così grande che c'è la corsa a prenotare i ricami. Lo scorso 10 gennaio, ad esempio, ho aperto le iscrizioni per 13 nuove coperte e in soli 5 giorni avevo già assegnato 120 dei 160 ricami da fare».

Il progetto «Sogni d'oro» funziona e ha una sua autonomia anche grazie a persone magari non necessariamente brave con ago e filo. «All'inizio – racconta ancora Levina – ho provveduto da sola a sostenere le spese. Poi, dopo le prime coperte, molte persone hanno cominciato a offrirmi il loro aiuto: chi mi ha donato la stoffa, chi le buste. C'è anche uno sconosciuto che mi manda pacchi di francobolli, in una lettera scritta a macchina si è autoproclamato il mio «angioletto personale»».

Naturale che da frequenti contatti e progetti condivisi nascano anche amicizie pronte a superare alla prima occasione la barriera di uno schermo di computer. «In occasione della realizzazione della prima coperta – racconta ancora Levina –, a lavoro finito abbiamo deciso di organizzare un incontro tra ricamatrici e assembleatrice. Incontro che si è svolto a casa mia a Rogno: abbiamo pranzato insieme, parlandoci per la prima volta a tu per tu. Da qui è nata l'idea di organizzare un raduno ogni volta che portiamo a termine una coperta. Certo, non sempre è possibile, anche perché ci sono ragazze che abitano lontano e poi le coperte stanno diventando sempre di più».

Per dire il suo «grazie» a chi dona tempo e lavoro al progetto «Sogni d'oro», Levina si è allora inventata una sorpresa: «Dopo aver visto con quanto amore tutte le ragazze partecipano all'iniziativa, mi sono sentita in dovere di dare anch'io qualcosa in cambio: ho allora creato l'Attestato della strega ricamatrice».

Nicola Andreoletti

Il simbolo? Una strega con ago e filo. E c'è chi sostiene l'iniziativa donando stoffe e matassine



In alto, Levina Amighetti mostra una delle coperte a punto croce realizzate dalla «rete» di ricamatrici che si incontrano sul suo sito Internet. Da sopra a sinistra, Levina con ago e filo e tra i disegni. Da sinistra, il suo simbolo della strega che ricama e alcuni cuscini (foto Tarzia)



ALL'INTERNO	46 ZANICA Lifting ai parchi E arrivano 200 alberi	47 CARAVAGGIO Una piazzetta davanti alla chiesa di S. Liberata	48 VALGANDINO La pista ciclabile farà tappa alle miniere	49 SERINA Lavori in centro Da fine mese stop alle auto	50 BREMBATE Nuova sede per le medie nell'ex palestra delle elementari	51 LOVERE A scuola s'insegna l'educazione alla legalità
-------------	--	--	--	---	---	---